

## Indice

	<i>pag.</i>
Presentazione di <i>Nino Longobardi</i>	IX
I. Il diritto amministrativo in trasformazione di <i>Nino Longobardi</i>	1
1. I fattori di destrutturazione del diritto amministrativo	1
2. La destabilizzazione del diritto amministrativo	8
3. Le prospettive di rinnovamento del diritto amministrativo	16
4. Note conclusive	23
II. Il partenariato pubblico privato nel diritto amministrativo in trasformazione di <i>Ruggiero Dipace</i>	27
1. Introduzione: il mutamento delle modalità di azione della pubblica amministrazione	27
2. L'atipicità contrattuale e il PPP	32
3. L'evoluzione normativa del partenariato pubblico privato	38
4. Le ragioni dello sviluppo del partenariato in Italia: le esigenze di bi- lancio, la modernizzazione gestionale delle pubbliche amministra- zioni e il principio di sussidiarietà	42
5. La disciplina del partenariato nel nuovo codice dei contratti	46
6. Le procedure per l'affidamento	56
7. Considerazioni conclusive	59
III. Per l'indipendenza del Consiglio di Stato di <i>Enrico Follieri</i>	63
1. La tutela giudiziaria, diritto fondamentale a soddisfazione garantita	63

	<i>pag.</i>
2. Adeguamento necessario del processo amministrativo ai parametri del “giusto” processo. Oggetto dell’indagine	68
3. L’indipendenza del giudice amministrativo	72
4. La consulenza giuridico-amministrativa	75
5. La nomina governativa di una quota dei consiglieri di stato	80
6. Gli incarichi extragiudiziari	84
7. La nomina del Presidente del Consiglio di Stato	89
8. Conclusioni	93
 IV. L’amministrazione per accordi, un modello ancora attuale? di <i>Walter Giulietti</i>	 95
1. L’accordo quale modulo alternativo di azione amministrativa e le attese di trasformazione	95
2. I caratteri dell’amministrazione consensuale	98
3. I limiti del modello positivo di amministrazione consensuale	102
4. La giustiziabilità degli accordi e l’effettività della tutela	106
5. Gli accordi nella disciplina di settore	110
6. Conclusioni	115
 V. Le autorità amministrative indipendenti di <i>Nino Longobardi</i>	 117
1. Il fenomeno delle autorità amministrative indipendenti	117
2. L’indipendenza delle autorità	120
3. Le autorità di regolazione dei mercati e il modello regolativo-giustiziale	123
4. Le autorità atipiche	125
5. Aspetti problematici	128
6. Le autorità indipendenti in rete	129
 VI. La libertà di impresa come libertà fondamentale ed il recedere del tradizionale primato del potere amministrativo di <i>Nino Longobardi</i>	 133
1. Disposizioni della Costituzione sull’economia, libertà di impresa ed iniziali orientamenti interpretativi	133
2. Centralità del mercato e libertà di impresa come libertà fondamentale nel diritto europeo e art. 41 della Costituzione italiana. Modello sociale europeo e modo di intendere il «principio sociale» nel nostro Paese	135

pag.

3.	Le politiche di liberalizzazione decise dalla Comunità Europea. L'avanzare del diritto sovranazionale di matrice europea e la riduzione degli spazi per il potere amministrativo	138
4.	La liberalizzazione nella prospettiva del diritto europeo ed i regimi amministrativi	141
5.	La Direttiva 2006/123/CE ed il suo obiettivo di trasformazione dei diritti amministrativi nazionali attraverso una radicale revisione dei regimi autorizzativi. Conseguenze in ordine al tradizionale primato del potere amministrativo nei confronti della libertà di impresa	142
6.	La normativa nazionale successiva alla Direttiva 2006/123/CE, l'enfasi declamatoria posta sulla libertà di impresa ed il riemergere del sostrato ideologico proprio del modo di intendere il "principio sociale" affermatosi in passato	147
7.	Modo di intendere il "principio sociale" e persistenza dell'ideologia giuridica, radicata nella dottrina del diritto amministrativo, che assegna al potere amministrativo autorizzatorio centralità e assoluta prevalenza rispetto all'iniziativa economica privata	148
8.	Normativa europea e tutela da parte degli Stati di interessi pubblici considerati meritevoli di tutela	153
VII. L'invalidità dell'atto amministrativo e la violazione del diritto ultrastatale		155
di <i>Marco Macchia</i>		
1.	Il problema: la mancata conformità dell'azione amministrativa nazionale ai vincoli ultrastatali	155
2.	Le fonti normative ultrastatali e il perimetro dell'azione pubblica	157
3.	I tradizionali effetti dell'atto invalido	161
4.	I punti di crisi del paradigma tradizionale	167
5.	La violazione di norme ultrastatali e il ripristino della legalità violata	172
6.	La piena effettività del diritto ultrastatale e la tutela dei privati	184
VIII. Il testo unico sulle società a partecipazione pubblica e i limiti alla capacità di agire di diritto privato delle P.A.		189
di <i>Andrea Maltoni</i>		
1.	Considerazioni introduttive sull'art. 11 c.c. e sulla sentenza n. 10/2011 dell'Adunanza plenaria del Consiglio di Stato	189
2.	Criteri e principi direttivi della legge delega con riguardo alle diverse categorie di società a partecipazione pubblica	194

	<i>pag.</i>
3. Società e partecipazioni societarie “ammesse” in base al d.lgs. n. 175/2016	200
3.1. Segue: partecipazioni societarie “ammesse” in deroga ai criteri di cui all’art. 4, d.lgs. n. 175/2016	204
3.2. Segue: ulteriori ipotesi derogatorie rispetto all’applicazione dei criteri di cui all’art. 4, commi 1 e 2, d.lgs. cit.: partecipazioni societarie ‘ammesse’ in via implicita o che possono essere individuate con un d.p.c.m.	207
3.3. Segue: le diverse ipotesi societarie ‘ammesse’ ai sensi del T.U. debbono considerarsi tassative?	210
3.4. Segue: partecipazioni societarie da considerarsi ‘ammesse’ in quanto ‘autorizzate’ da normative speciali a prescindere dal loro oggetto sociale sempre che sia soddisfatto il criterio della «necessaria strumentalità»	212
4. Considerazioni conclusive: la ‘parziale’ tacita abrogazione del principio di cui all’art. 11 c.c. come conseguenza dei limiti introdotti alla capacità delle p.a. di porre in essere determinati contratti (di società e di scambio)	218